

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 306 12 Ottobre 2007

L'Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata, ha rinnovato il Consiglio Direttivo

Si è formata anche la sottocommissione dei borsisti della Dante Alighieri

Mar del Plata - Il Gruppo di giovani dell'AGIM di Mar del Plata, Associazione dei Giovani Italo Argentini, figli e nipoti di emigrati italiani, operante dal 1987 nell'Associazione della comunità italiana, ha rinnovato la sua dirigenza.

L'AGIM è uno spazio aperto a tutti dedicato allo sviluppo di progetti riguardanti alle problematiche della gioventù a Mar del Plata, con lo scopo di promuovere e diffondere l'italianità all'estero.

Tra le iniziative principali portate avanti dal Gruppo, l'edizione de "La Prima Voce", che viene realizzata dagli stessi membri del Gruppo dell'AGIM. "Abbiamo un rapporto molto stretto con altri giovani, per esempio con la gioventù di Necochea, per esempio con Carla Senzacqua con il Presidente Tranchini, abbiamo molti progetti in comune, anche con quella di Tandil, Nicolas Alvarez Fiaschetti, Carolina Ricci ed altri" - ha dichiarato Cesar Pegoraro di solo 22 anni, Presidente eletto democraticamente nell'Assemblea.

"Noi crediamo di essere il futuro dentro dell'Associazione" afferma Gianni Quirico, di 21 anni, e chiediamo ai rappresentanti politici ed istituzionali maggior trasparenza nelle diverse azioni".

"Sollecitiamo le autorità - aggiunge Mercedes Berruetta, di 22 anni - a creare una rete che metta in contatto tra loro i giovani di tutto il mondo allo scopo di riallacciare i legami tra le giovani generazioni, ovunque risiedano. Chiediamo inoltre una partecipazione attiva nelle Conferenze dedicate interamente ai giovani nel mondo.

"Purtroppo - ci spiega il giovane Gonzalo Bresco - vediamo tutti i giorni da

le agenzie come certe persone si attribuiscono la rappresentatività della maggioranza giovanile, è un peccato". Santiago Laddaga di 22 anni è stato eletto Segretario ed ha manifestato alla redazione il rammarico e l'ingiustizia di scegliere giovani come delegati alle Conferenze nazionali ed internazionali che dicono essere degni rappresentanti e disgraziatamente quando

«a volte» chiamano a riunione sono solo tre" e decidono per tutti.



Franco Narducci: “Inaccettabile la manovra del Governo sulla riorganizzazione della rete consolare. I cittadini italiani all'estero chiedono miglioramenti e non peggioramenti”

ROMA - Il vice ministro Franco Danieli sarà audito il 10 ottobre dal Comitato parlamentare sugli italiani all'estero, organo permanente della III Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati. L'audizione giunge in un momento importante per decifrare le intenzioni e le determinazioni del Governo relativamente alle politiche dirette agli italiani residenti all'estero. La settimana scorsa, infatti, è stato avviato al Senato della Repubblica l'iter del disegno di legge “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), una legge di finanza pubblica che ha occupato ampio spazio nelle discussioni di queste ultime settimane e nel dibattito mediatico.

Non mancano le preoccupazioni al riguardo, alla luce soprattutto delle notizie apparse sulla stampa in questi ultimi giorni, che, se confermate, significherebbero la chiusura di una trentina di sedi consolari nel mondo. Una batosta che colpirebbe - stante quanto riportato dalla stampa - soprattutto l'Europa e quindi le nazioni europee con la più alta concentrazione di cittadini italiani residenti all'estero.

Franco Narducci, presidente del Comitato che con l'audizione di Danieli vivrà il suo debutto operativo, non ha esitazioni nel definire “inaccettabile”

l'eventualità di una destrutturazione come quella indicata dai media. “Il Governo ha comunicato più volte l'esigenza di procedere ad una riorganizzazione delle rete consolare all'estero, senza mai confrontarsi compiutamente con i parlamentari eletti nella circoscrizione Estero. Vero è il contrario e cioè che in ogni occasione - soprattutto negli incontri con il capo del Governo, con il ministro D'Alema e i suoi vice ministri e sottosegretari - i parlamentari eletti all'estero hanno chiesto uno sforzo consistente per il rilancio della rete consolare che abbia una efficienza analoga a quella delle amministrazioni di un gran numero di nazioni in cui vivono i nostri concittadini”.

“D'altronde, da anni - ha proseguito Narducci - il CGIE denuncia il peggioramento della qualità servizi erogati da molte rappresentanze del nostro Paese all'estero, causato soprattutto dalla riduzione degli organici avviata già nella passata legislatura, da una informatizzazione condotta senza una visione strategica complessiva, dall'aumentato pacchetto di funzioni che fanno capo ai consolati (voto all'estero, cittadinanza, immigrazione, visti Schengen, ecc.), ma anche dalla mancanza degli strumenti atti a mettere i consoli nelle condizioni di organizzare e dirigere efficacemente le struttu-

re”.

“La rete consolare rappresenta, al momento, un vero e proprio nervo scoperto per le nostre comunità e in ogni assemblea pubblica si leva la protesta dei nostri connazionali - ha proseguito il presidente del Comitato parlamentare sugli italiani all'estero -. Se ne è avuto sentore anche dalle espressioni usate dai Senatori eletti all'estero nella recente conferenza stampa sulla legge finanziaria organizzata al Senato. Credo che al Governo non sfugga l'importanza delle risposte che i parlamentari eletti all'estero devono dare alle comunità emigrate e di riflesso l'importanza del loro voto. Nel mondo della globalizzazione, la preziosa e fruttuosa presenza degli italiani all'estero rappresenta un concreto potenziale per il nostro Paese; la chiusura di un rilevante numero di uffici consolari è di fatto un disinvestimento che mina il legame tra i connazionali residenti all'estero e il nostro Paese. Suggerisco ai nostri ministri di monitorare personalmente gli uffici e il centralino di un consolato, per esempio un sabato mattina”.

“Bisogna dare atto all'on. Bucchino - ha concluso Narducci - di avere invocato da tempo maggiore attenzione per le strutture consolari”. (Inform)

A Roma lo spettacolo teatrale “Donne argentine in fondo al mare”

ROMA - Il 17 ottobre a Roma (Teatro Bunker Eur spa Via Ciro il Grande 16) alle ore 18,45 lo spettacolo teatrale “Donne argentine in fondo al mare”.

Il testo di “Donne argentine in fondo al mare”, è di Daniel Fermani, la regia di Laura Sales. Con Giovanna Berardinelli, Sara Sebastiani, Laura Sales. Musiche di Andrea Bilotti

“Tre donne gettate dagli aerei in corsa durante la dittatura argentina - racconta Laura Sales- sono ormai parte del fondale dei fiumi...legate, quasi prive della propria corporeità, un tempo parte essenziale della loro vita, sono diventate solo pensiero, ricordo... parole che gettano come sassi, che si propagano nell'acqua ci narrano della loro perdita d'identità, della loro vita, del corpo violato, dell'umanità distrutta, delle violenze subite, delle cene con i propri torturatori, dei sogni di paesi lontani, delle celle dell'inferno in cui

sono state rinchiusi, dei figli che hanno dato alla luce e a cui hanno dovuto rinunciare. Il testo di Daniel Fermani autore italo-argentino con il suo stile inconfondibile, tagliente e diretto, mai autoconsolatorio dà l'opportunità alle tre attrici di confrontarsi con la storia di sangue di un Paese lontano geograficamente ma vicino nella tradizione: l'Argentina. Una recitazione che nasce dalle tensioni corporee, che non cade nel lirismo, che non cerca di commuovere ma solo di raccontare attraverso il proprio strumento: il corpo che vibra, la realtà di donne divenute sirene delle acque”.

Lo spettacolo sarà preceduto dall'inaugurazione della mostra “Bambino ho qualcosa da raccontarti...” del pittore Giovanni Federico (ore 17.30).

Le iniziative sono promosse dal XII municipio di Roma e dall'associazione culturale “Il vuoto graffiato”. (Inform)



LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata



EXPRESO

SARC S.R.L. ex R

MAR DEL PLATA BUENOS AIRES TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4911 3741

ALLA CAMERA L'INTERROGAZIONE DELL'ON. CASSOLA (VERDI) SUI SEGGI ITALIANI AL PARLAMENTO EUROPEO: NON TENGONO CONTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

ROMA\aise\ - La questione del numero dei seggi al Parlamento europeo spettanti all'Italia è al centro di una interrogazione che Arnold Cassola, deputato dei Verdi eletto in Europa, presenterà domani al Ministro per le Politiche comunitarie, Emma Bonino, durante la sessione di lavori che andrà in onda in diretta sulla Rai (canale 2 o 3) domani tra le 15.00 e le 16.00.

“Il Consiglio Europeo tenutosi a Bruxelles a giugno scorso – ricorda Cassola in premessa - ha predisposto che, a partire dal 2009, il numero di seggi al Parlamento Europeo sarà ridotto a 750 seggi, con un numero minimo di 6 seggi per i paesi

più piccoli, come Malta, ed un numero massimo di 96 seggi per il paese più grande, la Germania”.

“Per l'Italia, la Francia e l'Inghilterra è sempre esistita la parità numerica dei parlamentari, attualmente 78; tuttavia – spiega Cassola - secondo la nuova riforma, il numero dei seggi passerebbe a 72 per l'Italia, 73 per l'Inghilterra e 74 per la Francia vista l'applicazione del principio della proporzionalità digressiva basata sui residenti in ogni stato membro, e non sul numero dei cittadini”.

“Attualmente – ricorda il parlamentare – l'Italia ha due milioni di cittadini residenti in Europa. Quindi, se venisse adottato il

criterio di ripartizione dei seggi basato sulla cittadinanza invece che sulla residenza, ciò permetterebbe all'Italia di avere 73 seggi, mantenendo la tradizionale parità con Francia e Gran Bretagna”. Alla luce di queste considerazioni, Cassola chiede alla Bonino “cosa intenda fare il Governo affinché continui ad esistere una parità numerica tra i parlamentari italiani, francesi ed inglesi e se intenda insistere nell'adozione del criterio di ripartizione dei seggi che tenga in considerazione anche il numero di italiani residenti in Europa” sempre “tenendo salvo il principio che prevede un minimo di 6 ed un massimo di 96 seggi”. (aise)

VERSO LA CONFERENZA GIOVANI 2008: A FRIBURGO L'INCONTRO DEI GIOVANI DELLA CIRCOSCRIZIONE CON LUCIANO NERI

FRIBURGO- “Da quando il Vice Ministro Danieli ha annunciato l'impegno del governo per la preparazione della prima conferenza dei giovani dell'emigrazione italiana all'estero si stanno moltiplicando incontri come questi, confronti, aggregazioni spontanee, nelle scuole come in internet, e quello che emerge è uno spaccato plurale interessantissimo e vivace di una realtà fino ad oggi assolutamente trascurata come quella dei giovani dell'emigrazione italiana all'estero”. Queste le considerazioni di Luciano Neri, consigliere politico del Vice Ministro Danieli, al ritorno da Friburgo, dove ha partecipato ad un incontro con alcuni giovani della circoscrizione consolare.

“La presenza così numerosa di giovani e di donne – ha affermato Neri - dimostra che non c'è distacco o disinteresse delle giovani generazioni, ma solo la mancanza di opportunità e di strumenti aperti e aggiornati che consentano una partecipazione effettiva. I giovani hanno la voglia e il diritto di autorganizzarsi, di gestire in autonomia e con responsabilità scelte e organismi che consentano loro di entrare con la propria storia e con i propri bisogni nel complesso mondo dell'emigrazione italiana. Chi pensa di ingabbiare i giovani nelle strutture tradizionali, senza cambiarle, sbaglia e perde tempo”. “L'ingresso dei giovani – ha affermato ancora Neri - costituisce anche uno stimolo positivo per le nostre rappresentanze tradizionali che, tutte, sono chiamate ad accettare la sfida con cambiamenti profondi e diffusi. Si possono fare molte cose, ma l'unica cosa che non si può fare è restare fermi.

L'emigrazione giovanile di oggi, così come le generazioni di figli di emigrati, ha connotazioni sostanzialmente diverse da quelle del passato e i giovani affrontano problemi e opportunità esattamente inverse rispetto a quelle dei padri”.

“La Conferenza dei Giovani dell'emigrazione italiana nel mondo – ha concluso Luciano Neri – serve da una parte per dare voce a chi oggi non ce l'ha e dall'altra per ascoltare e interpretare domande delle giovani generazioni che aiuteranno certamente a definire e focalizzare un concetto di “italianità” più aggiornato e reale”.

All'incontro erano presenti anche i due rappresentanti locali del Cgie, Gianfranco Segoloni e Michele Cristalli. “Noi abbiamo dato il nostro contributo – ha affermato Segoloni – abbiamo costruito strutture rappresentative che rispondevano ad esigenze del periodo in cui sono state pensate, continuiamo il nostro impegno presente ma per il futuro è indispensabile la vostra partecipazione e il vostro protagonismo”. Il consigliere Cristalli si è invece soffermato sulla demistificazione del luogo comune definito come “problema giovani”.

“Ho la sensazione – ha detto Cristalli – che il problema dei giovani siano i troppi “attempati” che pensano ancora con logiche di controllo, di tutoraggio, di accompagnamento coatto dei giovani, logiche che non funzionano più e che vanno abbandonate una volta per tutte. I giovani – ha concluso - sono una risorsa, possono sbagliare, come tutti, ma devono avere il diritto e la possibilità di farlo, si apprende dalle affermazioni come dalle sconfitte”.

MOSCUZZA LUBRAX
MARTÍN DE PERCELA
José MoscuZZa y Cia S.A.C.I.
Mario Di Miroli
Cel. 336-842585
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 1077 Puerto (Es. Av. A)
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscuZZa.com.ar
Internet: http://www.moscuZZa.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Guillermo Lohfeldt
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2521 - B7600IJ Mar del Plata - Argentina
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_md@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

NOBEL A CAPECCHI/ CHIOCCHETTI (DS): SERVONO POLITICHE PER RENDERE RICERCA ITALIANA COMPETITIVA

ROMA - “Saluto con orgoglio il conferimento del Premio Nobel a Mario Renato Capecchi per le ricerche, sue e di altri insigni studiosi americani, sulle cellule staminali”. Lo afferma in una nota Maurizio Chiocchetti, responsabile Ds Italiani nel mondo.

“Questo riconoscimento – prosegue l’esponente della Quercia – consegna alla scienza italiana un imprimatur molto forte e segue i nobel conferiti ad altri italiani co-

nosciuti in tutto il mondo: Renato Dulbecco, Carlo Rubbia, Riccardo Giacconi e Rita Levi Montalcini. Capecchi entra così a parte della schiera dei tanti italiani che vivono fuori dai confini nazionali che si sono fatti conoscere ed apprezzare in tutto il mondo. Sono tantissimi, così come sono molti i nostri connazionali, ricercatori, docenti, scienziati che per soddisfare le proprie aspettative lavorative e di ricerca sono costretti ad emigrare”.

“È questo un problema ineludibile, di enormi dimensioni per un Paese che vuole svilupparsi e progredire. Occorrono politiche forti – conclude Maurizio Chiocchetti – non per impedire che i nostri cervelli compiano grandi esperienze all’estero ma per rendere la nostra ricerca competitiva e in grado di essere attrattiva verso gli scienziati che possono entrare in Italia”.

ITALIA-ARGENTINA, POLLASTRI: ACCORDO SU CINEMA AVVICINA I DUE PAESI

(NoveColonne ATG) Roma - “Sono molto soddisfatto di aver ottenuto in qualità di relatore un riscontro favorevole da parte dell’intera commissione Affari Esteri del Senato”. Queste le parole del senatore Edoardo Pollastri a seguito dell’approvazione del disegno di legge n. 1630 riguardante l’accordo di coproduzione cinematografica tra l’Italia e l’Argentina da parte della terza commissione di cui il senatore fa parte. “Tale accordo porta, come già è successo con la Turchia e la Cina, a una più corretta normativa sulle coproduzioni cinematografiche e facilita gli scambi e le collaborazioni tra Ita-

lia e Argentina – dice il senatore –. Il testo va ad aggiornare il precedente accordo ratificato nel 1987, introducendo alcune precisazioni utili e aggiornando alcune definizioni tecniche divenute ormai imprecise od obsolete”. Favorevole il parere di Pollastri anche riguardo alle ricadute positive per entrambi i Paesi: “Questo accordo - ha spiegato - non può che favorire lo sviluppo culturale ed economico dell’Italia e dell’Argentina. Il cinema, come altre grandi industrie, è un’importante dimostrazione delle eccellenze dei rispettivi Paesi, ma soprattutto attraverso il cinema i Paesi si avvicinano tra loro,

si conoscono reciprocamente, stringendo importanti e durature relazioni”. L’esame del disegno di legge proseguirà anche la prossima settimana per poi essere sottoposto al parere e al voto del Senato.



MUSEO NAZIONALE DELL’EMIGRAZIONE: CONVEGNO A ROMA IL 26 OTTOBRE

(NoveColonne ATG) Roma - “Museo Nazionale delle Migrazioni” è il titolo del convegno organizzato dal Centro Studi Emigrazione Roma (Cser) a Roma il prossimo 26 ottobre nella sede del ministero degli Affari esteri. Riflettere sul nuovo museo italiano delle migrazioni e la valorizzazione della rete di centri di ricerca e di musei locali impegnati sul tema dell’emigrazione sono obiettivi primari del programma di lavoro, la storia dell’emigrazione italiana protagonista del dibattito. “E’ necessario colmare un vuoto di una delle principali vicende che hanno segnato la trasformazione della società italiana in età contemporanea. Occorre guardare – spiegano dal Cser -, a queste vicende con la consapevolezza della transizione che il Paese sta compiendo da terra di esodo a terra di approdo. In questo senso, l’emigrazione, che per altro non si è interrotta, è un aspetto rilevante di un processo complesso, quello delle migrazioni, che ci coinvolge ancora oggi”. Il Cser è impegnato inoltre nella realizzazione di una struttura centrale che “sia catalizzatrice per la comunità italiana nel mondo e riferimento, sostegno e sviluppo per le realtà museali esistenti e in fieri”. Due le iniziative in programma a breve: l’avvio di una sinergia con il Centro Studi Emigrazione dando sostegno alla pubblicazione di un numero della rivista “Studi Emigrazione”, che offra un quadro aggiornato delle strutture esistenti; e, ancora, la promozione di un momento di approfondimento e di

confronto tra operatori e specialisti della materia, con la partecipazione di tutti coloro che a livello istituzionale, associativo e operativo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio storico dell’emigrazione italiana, spiegano dal Cser. I lavori del prossimo 26 ottobre si apriranno con la presentazione delle esperienze museali all’estero: Memorial do Imigrante di São Paulo, del quale parlerà Ana Maria Da Costa Leitão Vieira, direttrice; Italian American Museum di New York, presentato da Joseph V. Scelsa, Presidente; The Italian Historical Society—Coasit di Melbourne, presentato da Gaetano Pagone, Presidente; Migration Museums Initiative di Ginevra, presentato da Carine Rouah - Unesco e Peter Schatzer – OIM; Museo dell’Emigrante della Repubblica di San Marino, presentato da Noemi Ugolini, Direttrice; National Trust del Western Australia, presentato da Enzo Sirna, Vice Direttore. Non mancherà una sezione dedicata ai musei dell’emigrazione presenti sul territorio nazionale, da quello di Gualdo Tadino, alla Fondazione Paolo Cresci per la storia dell’emigrazione italiana, al Museo di Genova, al Museo di Napoli. I lavori del convegno saranno conclusi da Graziano Battistella, preside Scalabrini International Migration Institute e da Franco Danieli, Vice Ministro agli Affari Esteri con delega per gli italiani all’estero.

PER LA PRIMA VOLTA A BUENOS AIRES L'OMAGGIO DELLA COMUNITÀ ITALIANA AI CADUTI E AI REDUCI DELLA GUERRA DELLE ISOLE MALVINE IN ARGENTINA

BUENOS AIRES\aise\ - Per la prima volta dopo 25 anni, in Argentina sarà celebrato il Primo Omaggio della comunità italiana ai caduti e agli ex combattenti della guerra delle Isole Malvine, organizzato dalla Commissione Direttiva della Faca, la Federazione delle Associazioni Calabresi in Argentina, presieduta da Franco Fiumara, e dalla Comisión Familiares Caídos en las Islas Malvinas e Islas del Atlántico Sur.

Al conflitto parteciparono molti soldati di origine italiana, figli e nipoti diretti di nostri emigranti e questa presenza determinò la decisione dell'Italia di non appoggiare come paese europeo l'embargo che l'Inghilterra ha chiesto contro l'Argentina.

L'evento per onorare questi "Héroes de la Patria" si terrà a Buenos Aires giovedì 18 ottobre alle 19 30 presso la sede sociale della Faca, al civico 2950 di via H. Yrigoyen.

Attraverso questo riconoscimento che la collettività italiana tributa ai giovani eroi della Malvinas, caduti nel 1982 nell'Atlantico del sud, si vuole riscattare il grande valore e coraggio di questi giovani e la prova di altruismo che, come soldati, hanno saputo offrire per la Patria.

Saranno presenti l'Ambasciatore d'Italia Stefano Ronca, il console Generale d'Italia a Buenos Aires Giancarlo Maria Curcio, il presidente del Comites di Buenos Aires Santo Ianni, autorità, presidenti e delegati delle varie istituzioni italiane ed argentine.

La FACA, coadiuvata dai Consultori ed Esperti della Consolata dell'emigrazione della Regione Calabria, renderà un omaggio speciale alle famiglie italiane e calabresi in particolare che hanno perso un loro o congiunto caduto in guerra per la sovranità delle Isole Malvinas che l'Argentina ha sempre rivendicato e reclamato all'Inghilterra.

I famigliari dei caduti, da parte loro, hanno saputo convertire il proprio dolore per la perdita umana dei loro cari in un forte impegno civile e in una proposta di pace e democrazia per l'intera società argentina.

La Guerra delle Falkland o Malvinas fu un conflitto combattuto tra l'Argentina ed il Regno Unito per il possesso ed il controllo delle Isole Falkland (conosciute anche col nome spagnolo di Islas Malvinas da cui Isole Malvine) e della Georgia del Sud e delle isole Sandwich meridionali, tra il marzo ed il giugno del 1982. Le Falkland consistono in due isole maggiori e di molte minori nell'Oceano Atlantico meridionale ad est dell'Argentina, la cui



sovranità è stata disputata a lungo.

L'Argentina, in quel momento, si trovava nel pieno di una devastante crisi economica e di una contestazione civile su larga scala contro la Giunta militare che governava il paese. Il governo, retto dal Presidente Generale Leopoldo Galtieri, decise di giocare la carta del sentimento nazionalistico lanciando quella che considerava una guerra facile e veloce per reclamare le isole Falkland. Le tensioni crescenti tra i due paesi per le isole aumentarono il 19 marzo quando cinquanta argentini sbarcarono sulla dipendenza britannica della Georgia del Sud e piantarono la bandiera argentina, un atto che venne considerato la prima azione offensiva della guerra. Il 2 aprile, Galtieri ordinò l'invasione delle Falkland.

Nonostante fosse stata colta di sorpresa dall'attacco argentino sulle isole dell'Atlantico meridionale, la Gran Bretagna lanciò una task force navale per contrastare la marina argentina e le forze aeree del paese sudamericano, e riconquistò le isole con un assalto anfibio. Dopo pesanti combattimenti, i britannici prevalsero e le isole rimasero sotto controllo del Regno Unito. Ancora oggi l'Argentina reclama la sovranità sulle isole Falkland.

Gli effetti politici della guerra furono forti per entrambi i paesi. L'Argentina vide l'aumentare delle proteste contro il governo militare, che stava per cadere, al contrario, un'ondata di patriottismo si diffuse per il Regno Unito, ridando forza al governo dell'allora primo ministro inglese Margaret Thatcher. La guerra ha giocato un ruolo importante in entrambi i paesi, ed è stata oggetto di svariati libri, film e canzoni. (enzo rapisarda\aise)

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

CAMERA, VIA LIBERA ALLA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI DEPUTATI

(NoveColonne ATG) Roma – Non più 630 deputati ma 512. Il primo via libera alla riduzione del numero dei parlamentari della Camera arriva dalla Commissione Affari costituzionali di Montecitorio, che ha approvato a larga maggioranza, con i voti contrari di Forza Italia, che non se la sente di “avventurarsi in proposte di riforma costituzionale”, la norma che prevede di ridurre il numero dei deputati, dando un “taglio” anche alla presenza degli eletti all'estero: da 18 a 12. Il voto segue l'approvazione di un emendamento al testo di riforma costituzionale, quello che riguarda il Senato federale, che dovrà essere eletto a base regionale. Il progetto rientra in un più ampio disegno di riduzione dei costi della politica, un tema che negli ultimi mesi è stato protagonista del clima politico italiano. Uno dei primi a rendere pubblica la propria soddisfazione è stato Fausto Bertinotti. Pur non commentando la questione “nel merito”, il presidente della Camera ha dichiarato: “Mi pare un atto importante perché costituisce un fatto nuovo nella vicenda politica italiana”. Luciano Violante, presidente della I commissione di Montecitorio, invita a non vedere nella larga intesa ottenuta in Commissione il preludio a

nuove ipotetiche alleanze: “Le coalizioni - osserva l'esponente Ds - naturalmente restano divise, né ci sono spostamenti di forze”. “E' naturale - aggiunge Violante - che la Lega sia d'accordo sul Senato federale, ma la Lega resta avversario del centrosinistra, il centrosinistra resta avversario del centrodestra e sarebbe sbagliato utilizzare per finalità strumentali le riforme costituzionali”. Anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti ha giudicato positivamente l'accordo su Senato e Camera: “Nella Commissione Affari costituzionali su queste scelte - ha detto Chiti - si è registrata anche un'importante convergenza tra i partiti della maggioranza di centrosinistra e forze dell'opposizione come Udc e Lega”. Da qui l'appello affinché “prevalga la condivisione del merito su riforme fondamentali per l'Italia”. Tra queste la nuova legge elettorale, come sottolinea esplicitamente Piero Fassino. Per il segretario dei Ds l'auspicio è che l'intesa di oggi “solleciti tu-



tte le forze politiche a ritrovare un'intesa sulla legge elettorale per dotare il paese di una legge che coniughi rappresentatività e governabilità”. Secondo Pierluigi Castagnetti, vicepresidente della Camera, “il voto favorevole di oggi di Lega, An e Udc alla riduzione del numero dei parlamentari rafforza il consenso politico attorno al processo di riforma costituzionale avviato in parlamento”. “Anche per la riforma della legge elettorale - conclude Castagnetti - dobbiamo auspiciare il più largo consenso possibile senza tuttavia escludere il ricorso a soluzioni che potrebbero permettere di arrivare ad un accordo solo con chi ha veramente a cuore la voglia di cambiare”.

CALCIO, SERIE A: VINCONO INTER E ROMA, PARI FRA JUVE E FIORENTINA

Roma - La Juve si fa acciuffare allo scadere dalla Fiorentina, la Roma risorge e aggancia i bianconeri al secondo posto ma può gioire l'Inter che fa le prime prove di fuga. Dopo sette giornate la storia della serie A sembra già ricalcare quella della stagione passata, con i nerazzurri vittoriosi nell'anticipo di sabato sul Napoli saldamente in testa e le inseguitrici che cominciano già a perdere terreno. La Juventus è andata vicina all'impresa al “Franchi”, passando in vantaggio a metà primo tempo con un discusso gol di Iaquina (sospetto fuorigioco di Trezeguet). Ma i viola, nonostante le fatiche di coppa, mantengono l'imbattibilità grazie a Mutu che a due minuti dal 90' realizza il rigore concesso per un mani di Legrottaglie. La Fiorentina occupa ora il quarto posto dietro Inter, Juve e una Roma che finalmente ritrova il successo. I giallorossi, reduci da due pari e due sconfitte tra campionato e Champions, impiegano venti minuti per chiudere la pratica Parma, grazie ai gol di Totti e Mancini. Gli emiliani poi rimangono in dieci a metà della prima frazione per il rosso di Corradi e prima dell'intervallo ci pensa ancora Totti a dare un dispiacere a Di Carlo per lo 0-3 finale. Balza al quinto posto della classifica un sorprendente Genoa, che soffre un tempo prima di infilare il Cagliari con le reti di Borriello e Di Vaio. I Grifoni si rilanciano al contrario di un Palermo che dopo l'eliminazione choc in coppa Uefa rischia tantissimo tra le mura di casa contro la Reggina. I rosanero, dopo aver colpito nel primo tempo un palo con Amauri, rimangono in dieci nel finale per l'espulsione di Biava, subiscono al 92' il gol di Amoruso ma due minuti dopo trovano proprio con Amauri l'insperato gol del pareggio. Il Palermo aggancia così a quota 11 punti l'Udinese uscito sabato indenne dalla trasferta di Bergamo ma a sorridere è anche l'altra siciliana, il Catania, dove il rientro in panchina di Baldini coincide con la seconda vittoria stagionale. A farne le spese un Livorno sempre più in crisi e solo in fondo alla classifica con appena due punti, che al “Massimino” si fa beffare dal primo gol in serie A di Sardo. Ancora male la Sampdoria, che permette al Torino di di-

menticare l'amarrezza del derby della Mole. Novellino conquista tre punti contro la sua ex squadra grazie a un guizzo di Corini ma i blucerchiati hanno di che mangiarsi le mani per l'espulsione di Volpi dopo una manata a Rubin che li ha costretti a giocare in inferiorità numerica per tutto il secondo tempo. Spezza l'incantesimo Andrea Mandorlini, che alla guida del suo Siena ottiene finalmente la sua prima vittoria in serie A. I bianconeri superano l'Empoli 3-0 ma hanno bisogno di un rigore al 20' della ripresa trasformato da Maccarone (che comporta anche il secondo giallo per Adani) per sbloccare il risultato prima di dilagare con Locatelli e Galoppa. In serata goleada del Milan ai danni della Lazio: i rossoneri, complice una serata decisamente storta del giovane portiere biancoceleste Muslera, strapazzano gli avversari con un 5-1 che rilancia le ambizioni in campionato della squadra di Ancelotti.

DANTE ALIGHIERI: A BUENOS AIRES OTTOBRE DEDICATO AD ANTONIONI

Buenos Aires - “Fare un film è per me vivere” è il titolo di un libro di Michelangelo Antonioni che ben riassume l'idea del regista nei confronti della settima arte. E a questo grande rappresentante del cinema italiano è dedicata la rassegna organizzata dal comitato di Buenos Aires della Società Dante Alighieri che andrà avanti per tutto il mese di ottobre. Il programma prevede un ciclo di proiezioni che si terranno ogni lunedì presso la sede della Dante. Dopo “Le amiche”, da un soggetto di Cesare Pavese, i prossimi appuntamenti sono lunedì prossimo con “L'eclissi”, il 22 con “Blow Up” e il 29 con il cortometraggio del 2004 “Lo sguardo di Michelangelo”.

Esclusiva di Lino Manocchia

Il Premio Nobel Capecchi: “mia moglie crede morirò in Laboratorio”

Salt Lake - Buon giorno professor Capecchi. Parliamo italiano o inglese?

Preferirei inglese, che vuole sono nato in Italia nel 1937 a Verona e “parlicchio” la lingua madre soltanto quando vengo in Italia una volta l’anno, per una breve vacanza e per impartire lezioni all’Università di Bologna, tuttavia quel pò di italiano che ancora alberga nella mia mente la insegno a mia figlia Misha, che è un’ottima calciatrice. Tradizione paterna, allora, il professor Capecchi da giovane giocò al calcio, foot ball, baseball e lotta libera?!

Si da giovane ho fatto di tutto. Inizia così l’intervista in esclusiva a News ITALIA PRESS rilasciata a poche ore dall’annuncio del Nobel. Oggi il professore che preferisce parlare inglese, ha raggiunto la punta dell’iceberg, ricevendo il Premio Nobel 2007 per la Medicina e Fisiologia. Il Nobel è stato assegnato, lo ricordiamo, congiuntamente a Oliver Smithies e Martin J. Evans, americano il primo, inglese l’altro, per “i loro studi e le loro scoperte sulle modificazioni genetiche delle cellule staminali, in particolare per lo sviluppo del “gene targeting” nelle cellule staminali di embrioni murini”. (A Mario Capecchi italiano da sempre negli USA il Nobel per la Medicina e Fisiologia News ITALIA PRESS N° 190 del 8 ottobre 2007) Professore ci spiega in che consiste la “scoperta”?

Sono studi e le loro scoperte sulle modificazione genetiche delle cellule staminali, in particolari per lo sviluppo del “gene targeting” nelle cellule staminali di embrioni murini. Una ricerca alquanto complessa a spiegarsi? Quanto tempo ha impiegato per il raggiungimento del “successo”?

Circa. 20 anni, insieme a 20 colleghi dei laboratori universitari dello Utah. Possiamo chiedere: Cosa bolle nelle “provine” sperimentali di prossima “scoperta”?

E’ difficile predire il tempo ed i risultati. E se esiste qualcosa, va tenuta segreta sino a quando !!... Questa magnifica scoperta potrà essere applicata anche all’Uomo?

Senz’altro. Siamo fortunati di aver potuto usare i topolini che un giorno faranno dire agli ignari: “erano topi, ma salvano molte vite. Professore, è vero che le grandi scoperte sono spesso impreviste?”

Senza dubbio, ed è il mistero, la perseveranza che stimolano. La perseveranza è un tema comune nella storia dei successi. Le avversità possono essere un incentivo ed un bisogno individuale per continuare nell’impresa. Qual’è il fattore principale, come scienziato, che la sorregge?

Concentrazione, l’essere esposto a grandi diversità e discipline, ti stimolano e dirigono le ricerche. Come reagisce agli eventuali biliosi e gelosi avversari?

La tecnologia genetica solleva questioni etiche, complesse come quelle che circondano la pace nel mondo, ma per me queste domande sono troppo specifiche. La sovrappopolazione è preoccupante per i ricercatori, e a lungo andare diverrà un problema critico. Il pianeta sarà sottoposto a enorme sforzo. Come potremo mantenere la base di una sempre crescente popolazione? La vita del professor Capecchi è ricca, vivida, interessante quanto un romanzo di Hemingway. Il suo sguardo e l’immancabile sorriso generano energia al cronista un tantino teso. Che il protagonista sia un nume della scienza, un profeta delle cellule staminali non sappiamo, Na sta a noi dir-



lo. Non è chiaro conoscere se le esperienze giovanili hanno contribuito al raggiungimento di successi. Forse è anche questo che spinge lo scienziato a dire: “Quando abbiamo a che fare con la vita umana, non siamo in grado di avere un appropriato controllo. Possono le numerose esperienze della mia gioventù aver contribuito sui fattori psicologici come la dipendenza, la fiducia in se o ingenuità? Ancora oggi mi dibatto in questo dilemma personale” Lo stato d’animo del professore si agita ripensando al momento in cui mamma Lucia venne deportata dai nazisti nel campo di concentramento del sud, e ritrovò il figlio- in un ospedale- alla fine della guerra.

Poetessa provetta, con amore e dedizione scrisse poesie, pubblicate in Germania. Lucia incontrò un gruppo di artisti antifascisti e si arruolò con un gruppo dell’Italia del Nord, dove incontrò un ufficiale dell’aeronautica, Luciano Capecchi che però non sposò.

Per quattro anni Mario Capecchi visse con la madre in un chalet nelle Alpi italiane. “Fu una vita interessante” ricorda il professore, “una vera vita rustica, coltivando grano che vendevamo al mulino. Facevamo anche il vino, ed i ragazzi gioivano a pestare l’uva” Ma nel 1946 compimmo un magnifico salto, dalle strade italiane ad una zona vicina a Pittsburg, dove mio zio Edward creò un Comune di 65 famiglie”

“Sono stato fortunato”, dice l’oriundo italiano, “di frequentare una scuola Quaker (quacchera); nelle elementari venivamo trattati come studenti delle medie, e a tavola le conversazioni erano politiche”. Dopo aver frequentato un College di scienze politiche, cambiò indirizzo in favore delle scienze e matematica, e nel 1961 si laureò in fisica e chimica “cum laude”.

Lo scienziato si confessa: “Non ho mai frequentato una classe di biologia. Ho imparato questa materia nei laboratori, e continuerò ad imparare e scoprire ancora per molto tempo” Ed intanto vive con la famiglia in una rustica casa a tre piani, incurante che durante l’inverno la neve spesso supera anche i 2 metri, in compagnia di due pappagalli quattro gatti, un cane, due topolini ed il cavallo Fraser. “Mia moglie ama i cavalli e crede che io morirò nel Laboratorio” dice con un sorriso canzonatorio.

Preferisce parlare in inglese, OK, ma la cucina preferita? “Questa è una risposta facilissima; senza dubbio quella italiana. Quando una cosa è superlativa, non si può avere preferenze “

FINANZIARIA, PADOA-SCHIOPPA: GUARDIAMO AL FUTURO

(NoveColonne ATG) Roma - "Presentiamo una manovra di restituzione fiscale, di semplificazione, di investimenti, di riqualificazione della spesa pubblica, di rafforzamento del sistema di protezione sociale. Manteniamo tutte le promesse fatte. Siamo in linea con il programma di legislatura e con le risoluzioni parlamentari sul Dpef". Presenta così la sua Finanziaria 2008 Tommaso Padoa-Schioppa che, al Senato, ha esposto le linee della prossima manovra di bilancio. Una Finanziaria "contenuta", ha spiegato il ministro sia nelle cifre che nelle norme: 11 miliardi contro i 35 dello scorso anno e 35 articoli contro i passati 217. Questo grazie ad una sorta di "miracolo italiano" fatto di "lacrime e sangue" che ha portato ora i conti a posto: "Per la prima volta da molto tempo - annuncia con toni entusiastici il ministro - conseguiamo la riduzione del disavanzo senza dover effettuare una manovra correttiva e disponiamo pure di risorse aggiuntive per iniziare a ridurre le imposte, partendo dalle categorie più deboli; garantire gli investimenti per infrastrutture e sviluppo, attuare in toto il protocollo d'intesa su previdenza e lavoro siglato a luglio e per onorare gli impegni internazionali di aiuto e sviluppo". Tra i provvedimenti chiave della prossima manovra economica quelli che vanno nel senso della riduzione della spesa pubblica che passano attraverso una razionalizzazione dei consumi, non risparmiando nessuno: dagli enti locali ai Palazzi. "Troppe province, troppi uffici, troppi tribunali - afferma il ministro - lavori svolti magari con scrupolo ma con tecniche superate, o lavori non più necessari". E così la Finanziaria fa cadere la sua scure "sulle rappresentanze politiche a livello locale, eliminando i consigli circoscrizionali in città con meno di 250 mila abitanti e riducendo il numero dei consiglieri comunali e provinciali". Introduce "vincoli più stringenti per la definizione delle comunità montane, con immediata cessazione di quelle che non rientrano nella nuova definizione. Razionalizza le partecipazioni pubbliche prevedendo la dismissione delle partecipazioni in so-

cietà con oggetto estraneo all'attività dell'ente e la riduzione dei consigli di amministrazione delle società statali e locali". Inoltre sospende immediatamente 13 enti pubblici e ne trasforma 29 stabilendo che nuovi enti possono essere istituiti solo con personale trasferito dall'amministrazione pubblica. E non è tutto. Per Padoa-Schioppa "il governo auspica e sostiene una forte riduzione del numero di parlamentari sin dalla prossima legislatura". Sul fronte delle misure che il ministro identifica come di "equità" ecco invece spiccare quella sulla casa: aumento dello sgravio Ici per i proprietari con reddito inferiore ai 50 mila euro all'anno, sgravio per gli affittuari e soprattutto l'idea della creazione di una società a totale o parziale partecipazione pubblica, per il reperimento di nuovi appartamenti da affittare a canone sostenibile. L'intenzione è quella di rendere disponibili almeno 8 mila appartamenti l'anno soprattutto nei comuni a forte disagio abitativo. Sul fronte della previdenza, invece, il ministro dell'Economia fa sapere che la manovra "comprende le norme che danno attuazione al Protocollo su previdenza, lavoro e competitività firmato lo scorso luglio. Le risorse complessivamente destinate a questo fine sono sostanziose: oltre 5 miliardi di euro per il periodo 2008-2010 che si aggiungono ai 900 milioni di euro per il 2007 e 1,5 miliardi a decorrere dal 2008 stanziati all'inizio di luglio". Il collegato sul welfare sarà presentato dal governo a metà ottobre e dovrebbe avere il via libera delle Camere entro il 31 dicembre del 2007 possibilmente, si augura il ministro "senza il ricorso alla fiducia". Tra le novità anche qualche ritocco in materia fiscale: un regime speciale e "semplificato" per piccoli imprenditori a basso giro di affari e senza dipendenti e una nuova tassazione per le imprese con l'abbassamento delle aliquote dell'Ires (dal 33 al 27,5%) e dell'Itap (dal 4,5% al 3,9%).

**Il 12 ottobre 1492,
tutto il mondo scopri
che non era affatto
tutto.**

**12 OTTOBRE.
ANNIVERSARIO DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA.**

Con imprese e scoperte come quelle di Cristoforo Colombo, non abbiamo reso grande solo il nostro Paese ma il mondo intero.

Presidenza del Consiglio dei Ministri